



*LE SFIDE DEL CAMBIAMENTO
CLIMATICO: QUALI STRUMENTI
PER IL POMODORO DA INDUSTRIA*



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Gli effetti del cambiamento climatico sulla filiera del pomodoro: problematiche e strategie di mitigazione e adattamento

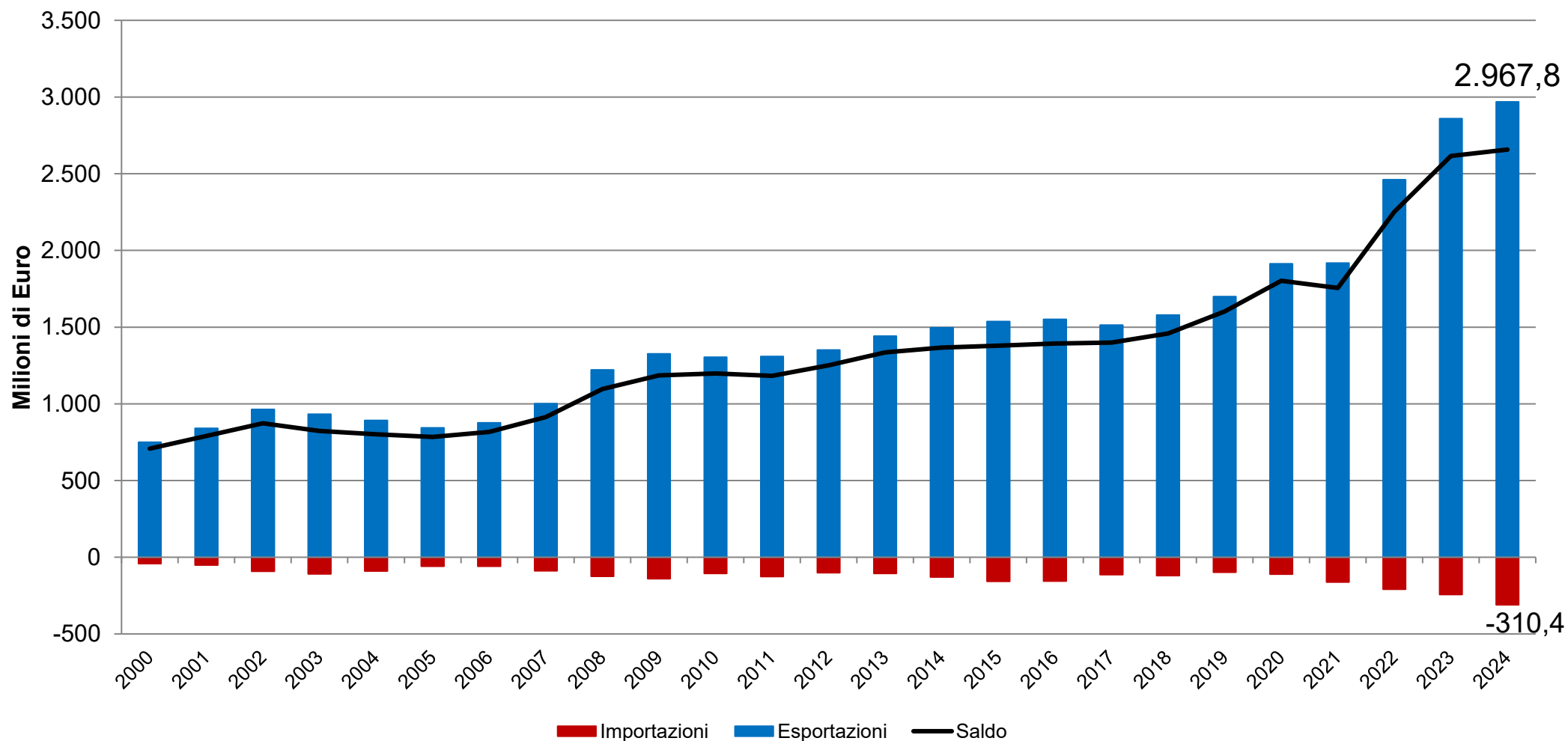
Prof. Gabriele Canali

Università Cattolica del S. Cuore, Piacenza

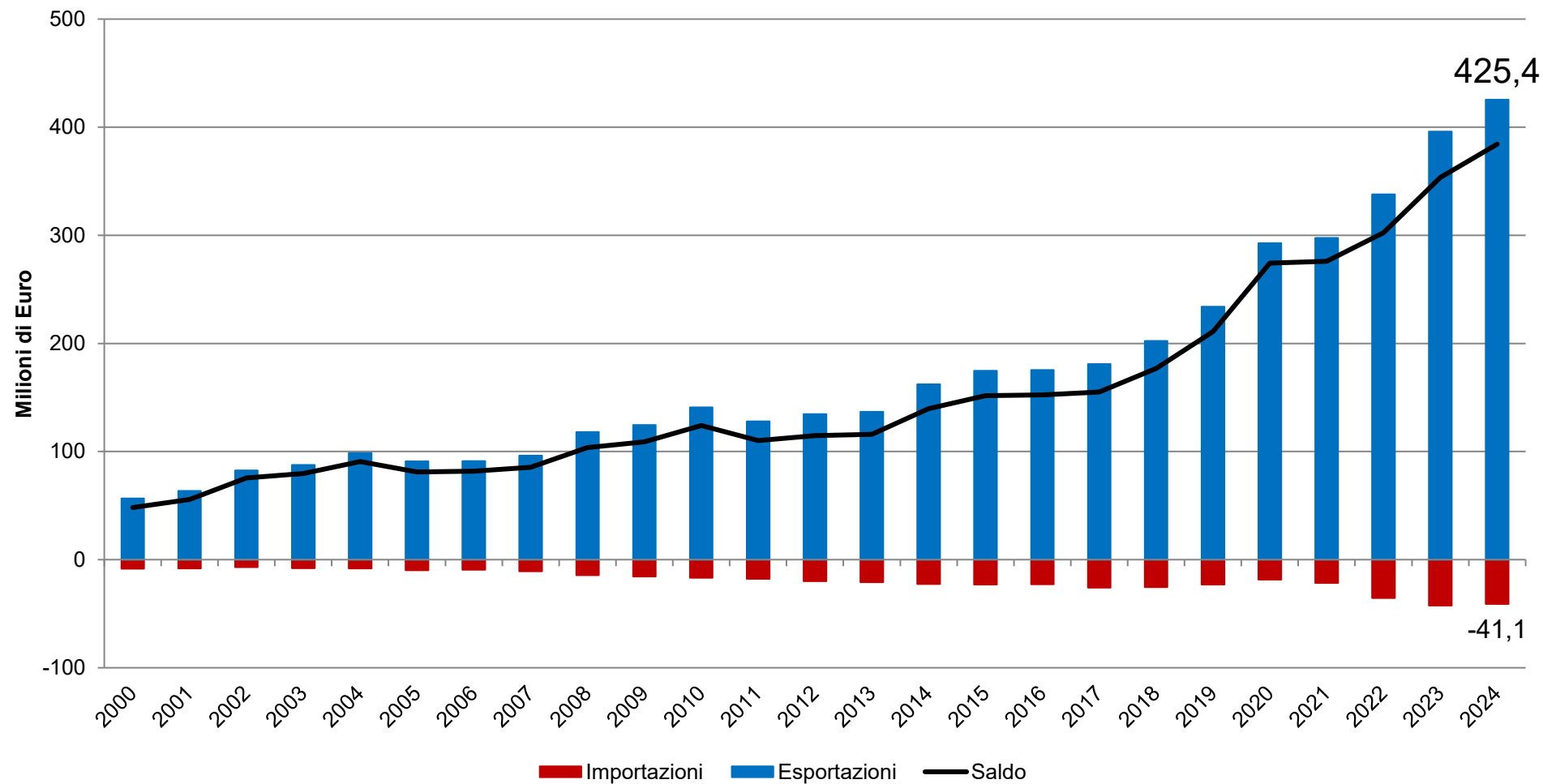
Consulente OI del pomodoro da industria Nord Italia

- Premesse (ovvie ma importanti):
 - Rilevanza UE, nazionale e territoriale della filiera
 - Sensibilità della filiera al cambiamento climatico
- La produzione agricola:
 - strategie di mitigazione (in atto e in prospettiva)
 - strategie di adattamento
- La trasformazione industriale del pomodoro:
 - strategie di mitigazione
 - strategie di adattamento
- Una visione per la filiera: quali priorità e quali politiche

Italia: commercio con l'estero di conserve di pomodoro e pelati



Italia: commercio con l'estero di Ketchup e altre salse al pomodoro



- La filiera del pomodoro è tra le più impattate dal cambiamento climatico, sia per la concentrazione territoriale che per la sensibilità rispetto alla disponibilità di acqua, ai fenomeni meteo estremi e alle temperature (troppo basse, troppo alte nelle fasi più delicate)
- Gli impatti sono potenzialmente forti sulla produzione agricola, per l'impatto sulle rese, sulla qualità, sulla distribuzione delle produzioni nel corso dell'annata agraria (precoce, medio, tardivo)
- Ma gli impatti sono forti anche sulla fase di trasformazione per le stesse ragioni: quantità, qualità, distribuzione temporale del raccolto.
- Una filiera a forte specializzazione: un punto di forza ... ma anche un elemento di debolezza.

- Adozione generalizzata di tecniche di produzione integrata (o biologica)
 - Perché non valorizzarla con SQNPI?
- Ottimizzazione nell'uso dell'acqua
- Ottimizzazione nell'uso di fertilizzanti e agro-farmaci
- Adozione di tecniche agronomiche che riducono la perdita, o meglio consentono l'accumulo, di sostanza organica nei suoli
- Adozione di strumenti (seminiere) a ridotto impatto ambientale
- Ottimizzazione dei flussi di prodotto dai campi alle imprese di trasformazione

NB. In tutto questo le OP hanno un ruolo decisivo!

- Ricerca di fonti idriche e realizzazione di bacini
- Tecniche irrigue sempre più precise
- Adozione di strumenti di agricoltura di precisione
- Adozione di strumenti di supporto alle decisioni (DSS)
- Flessibilità produttiva nel corso della campagna

- Introduzione di strumenti assicurativi per la gestione del rischio (produttivo e reddituale)

La trasformazione industriale del pomodoro: strategie di mitigazione e adattamento

- Interventi per il risparmio energetico
- Innovazione tecnologica (nuovi processi produttivi)
- Interventi per l'impiego di fonti energetiche rinnovabili
 - Le limitazioni tecnologiche (superfici disponibili, ore di luce)
 - Le opportunità (CER')
- Interventi per il risparmio idrico
- Flessibilità produttiva nel corso della campagna
- Ottimizzazione nella gestione degli stock di prodotto trasformato
- Adozione di nuovi strumenti assicurativi per la gestione del rischio (anche di mancata disponibilità di prodotto)

A livello UE

- In vista della nuova PAC 2028-34 una priorità su tutte: lo strumento **dell'OCM ortofrutta DEVE rimanere** e continuare a funzionare come ha funzionato fino ad ora (se possibile anche meglio). E' irrinunciabile!
- Attenzione alle politiche agro-ambientali: focalizzazione ed efficacia (agricoltura rigenerative, gestione della sostanza organica nei suoli)
- L'attenzione sul fronte delle **importazioni extra-UE** deve restare alta per non creare condizioni di concorrenza sleale, dal punto di vista della qualità (ad es. residui di agrofarmaci), dell'impatto ambientale (emissioni), della sostenibilità sociale (sfruttamento del lavoro).
- Le norme in campo ambientale devono essere applicate con razionalità e tenendo conto delle specificità delle filiere e dei territori (regolazione delle emissioni di CO2 degli impianti industriali, eliminazione agrofarmaci ...).
- Stimolo alla ricerca: TEA, regole per le nuove molecole ...

A livello regionale/inter-regionale/nazionale

- In vista della nuova PAC 2028-34 una priorità su tutte: lo strumento **dell'OCM ortofrutta DEVE rimanere** e continuare a funzionare come ha funzionato fino ad ora (se possibile anche meglio). E' irrinunciabile!
- Attenzione alle politiche agro-ambientali: focalizzazione ed efficacia (agricoltura rigenerative, gestione della sostanza organica nei suoli)
- Investimenti per lo stoccaggio dell'acqua a diversi livelli
- Investimenti per il miglioramento della gestione e della distribuzione della risorsa idrica
- Non solo consorzi di bonifica territoriali: il tema dei consorzi privati
- Gestione e valorizzazione degli scarti di lavorazione (economia circolare)
- Supporto al miglioramento del reimpiego dell'acqua nella trasformazione.
- Sostegno alle iniziative che rafforzano l'impiego di energia rinnovabile (CER)

- Per confrontarsi con successo con le sfide poste dal cambiamento climatico, oltre a quelle commerciali, è necessario ***rafforzare la cooperazione nella filiera e tra la filiera, le istituzioni e la ricerca, in un contesto territoriale.***
- ***Sostenibilità e green washing:*** con il cambiamento climatico, come con le altre grandi sfide, il futuro ci dirà se le nostre scelte sono VERAMENTE SOSTENIBILI e quindi se sono in grado di «durare nel tempo».
- Ricordiamo che ***la sostenibilità è «sito specifica»:*** dobbiamo essere sostenibili «qui» e ora.
- Il cambiamento genera rischi e per affrontarli ***bisogna investire:*** in tecnologie, ma soprattutto in conoscenze e capacità di adozione di scelte appropriate ed efficaci sia a livello di singola impresa che di sistema produttivo, di territorio di Paese.



Grazie per l'attenzione